

*Written and recorded in November 2013*

**Voiceover:**

I'm Elizabeth Venditto and my immigrant story is best told by my great-grandmother's passport.

Vittoria Venditto used this passport to leave southern Italy and go to New York City. There, she married my great-grandfather, Michelangelo, in 1914, and raised several children, including my grandfather. Around the same time, my paternal grandmother's parents left southeastern Italy and moved to New York City. I grew up, nearly a century later, in New York's large Italian American community.

My great-grandparents all became American citizens, but they continued to send money and messages back to Italy for decades. After their deaths in the 1960s and 1970s, my grandparents still occasionally wrote to cousins in Italy. But I didn't know this until 2007, when I studied in Italy, part of an admittedly naive attempt to discover where I came from.

So what did I discover? That I couldn't pronounce my own last name. That I had distant relatives, who immediately embraced me as family. My family's trans-Atlantic ties were reinvigorated, and the size of my family quadrupled overnight.

I also discovered that the Italy my great-grandparents left was very different from the Italy of the 21st century. Italy had become a destination for immigrants from around the world. Immigrants were criticized for their race, religion, poverty, and language- the same criticisms directed at my great-grandparents, and their *paesani*, a century before.

I found my great-grandmother's passport while preparing my application for Italian citizenship, which was recognized in 2009. This opportunity is the product of immigration laws which are generous to me, a descendant of Italians, but restrictive to immigrants living in Italy today.

I've returned to Italy many times as I've researched Italian immigration history. Now, when I return, it's with a deeper understanding of Italian society and an immigration story that never really ended.

When I found my great-grandmother's passport, I was looking for my own story, but discovered many others. And that's why this story is subtitled, *affinché i miei parenti ed amici possano capire una storia che condividono con me. Grazie.*

## **Subtitles:**

Sono Elizabeth Venditto e la mia storia dell'immigrata è raccontata dal passaporto della mia bisnonna.

Vittoria Venditto usò questo passaporto per lasciare l'Italia ed andare a New York City. Sposò il mio bisnonno Michelangelo nel 1914, e allevò i suoi tanti figli, incluso mio nonno. Nello stesso periodo, i genitori di mia nonna lasciarono l'Italia per New York City. Io sono cresciuta, quasi un secolo dopo, nella grande comunità italoamericana di New York.

Nonostante tutti i miei bisnonni fossero divenuti cittadini americani, essi continuarono ad inviare denaro e messaggi in Italia. Il legame con il loro paese si indebolì dopo la loro morte. Eppure, i miei nonni continuarono a scrivere ai loro cugini in Italia. Io l'ho scoperto solo nel 2007, quando, nel tentativo un po' naif di scoprire le mie origini, decisi di studiare in Italia.

Dunque, che cosa ho scoperto? Che non riuscivo a pronunciare il mio proprio cognome. Che ho tantissimi parenti che mi hanno abbracciata subito come una della famiglia. I nostri legami transatlantici sono stati rinvigoriti e la mia famiglia si è quadruplicata all'improvviso.

Ho scoperto anche che l'Italia che i miei bisnonni hanno lasciato è molto diversa dall'Italia del 21° secolo. L'Italia è divenuta un paese d'immigrazione. Gli attuali immigrati in Italia sono criticati per la loro razza, la religione, la povertà, la lingua; insomma quelle stesse critiche rivolte ai miei bisnonni.

Ho ritrovato il passaporto della mia bisnonna mentre stavo preparando la mia domanda per la cittadinanza italiana, che mi è stata riconosciuta nel 2009. Quest'opportunità è il risultato delle leggi sull'immigrazione che sono generose per me, discendente da Italiani, ma restrittive per gli immigrati oggi in Italia. Sono tornata in Italia tante volte durante i miei studi dell'immigrazione italiana. Adesso una conoscenza più approfondita della società italiana e della sua storia dell'immigrazione che non è davvero finita.

Quando ho trovato il passaporto della mia bisnonna, stavo cercando la mia propria storia, ma ho finito per scoprirne molte altre. Questa è la ragione per cui questa storia è sottotitolata, *so that my friends and family can understand a story that they share.*